

MINERVA PICTURES, ESKIMO, FIGLI DEL BRONX e RAI CINEMA
presentano:

CINEMA
FESTIVAL
INTERNAZIONALE
DEL FILM DI ROMA

★★★★★
"QUANDO I SOLITI IGNOTI E LE IENE
SI INCONTRANO A GOMORRA"

Giornalettismo, Boris Sollazzo

★★★★★
"APPLAUSI E RISATE A SCENA
APERTA"

Il Tempo, Dina D'Isa

★★★★★
"LE IENE IN SALSA NAPOLETANA"

Il Mattino, Oscar Cosulich

★★★★★
"UNO DEI MIGLIORI TITOLI IN GARA"

La stampa, Alessandra Levantesi Kezich



TAKE FIVE

UN FILM DI GUIDO LOMBARDI

DAL 2 OTTOBRE AL CINEMA

UNA PRODUZIONE MINERVA PICTURES ESKIMO FIGLI DEL BRONX E RAI CINEMA CON IL SOSTEGNO DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO TAKE FIVE CON PEPPE LANZETTA SALVATORE STRIANO
SALVATORE RUOCCO CARMINE PATERNOSTER GAETANO DI VAIO ANTONIO PENNARELLA ANTONIO BUONOMO E PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO EMANUELE ABBATE CON LA PARTECIPAZIONE DI ESTHER ELISHA
E CON GIANFRANCO GALLO DA UN'IDEA DI GUIDO LOMBARDI E GAETANO DI VAIO AUDIO REGIA SERGIO PANARIELLO FOTOGRAFIA FRANCESCA AMITRANO MONTAGGIO ANNALISA FORGIONE MUSICHE ORIGINALI GIORDANO CORAPI
SUONO IN PRESA DIRETTA DANIELE MARANIELLO ALBERTO PADOAN SCENOGRAFIA MAICA ROTONDO COSTUMI FRANCESCA BALZANO ORGANIZZAZIONE GENERALE ANTONIO ALESSI DIREZIONE DI PRODUZIONE ANDREA LEONE UN FILM PRODOTTO DA GAETANO DI VAIO GIANLUCA CURTI
DARIO FORMISANO CON RAI CINEMA SCRITTO E DIRETTO DA GUIDO LOMBARDI

Minerva Pictures

eskimo

Figli del Bronx

Rai Cinema

microcinema
DISTRIBUZIONE



presenta una produzione



TAKE FIVE

UN FILM DI GUIDO LOMBARDI

DAL 2 OTTOBRE AL CINEMA

"Le iene in salsa napoletana", "Uno strepitoso quintetto di protagonisti"
Il Mattino, *Oscar Cosulich*

"Uno dei migliori titoli in gara"
La Stampa, *Alessandra Levantesi*

"Applausi e risate a scena aperta"
Il Tempo, *Dina D'Isa*



CAST TECNICO

regia **GUIDO LOMBARDI**
da un'idea di **GUIDO LOMBARDI** e **GAETANO DI VAIO**
aiuto regia **SERGIO PANARIELLO**
casting **CLAUDIO GRIMALDI**
organizzazione generale **ANTONIO ALESSI**
direzione di produzione **ANDREA LEONE**
scenografia **MAICA ROTONDO**
costumi **FRANCESCA BALZANO**
suono in presa diretta **DANIELE MARANIELLO**
montaggio del suono **MARCO BENEVENTO**
musiche originali **GIORDANO CORAPI**
edizioni **EMERGENCY MUSIC ITALY**
montaggio **ANNALISA FORGIONE (AMC)**
fotografia **FRANCESCA AMITRANO**
un film prodotto da **GAETANO DI VAIO**
GIANLUCA CURTI
DARIO FORMISANO
sceneggiatura e regia **GUIDO LOMBARDI**

realizzata con il sostegno del **MiBACT Direzione Generale Cinema**

CAST ARTISTICO

O Sciomèn **PEPPE LANZETTA**
Sasà **SALVATORE STRIANO**
Ruocco **SALVATORE RUOCCO**
Carmine **CARMINE PATERNOSTER**
Gaetano **GAETANO DI VAIO**
'O Jannone **GIANFRANCO GALLO**
'O Ninnillo **ANTONIO PENNARELLA**
Antonio **ANTONIO BUONOMO**
'A Jannona **VITTORIA SCHISANO**
Il Direttore di banca **ALAN DE LUCA**
Il Medico **MARCO MARIO DE NOTARIS**
con la partecipazione di
ESTHER ELISHA – Esther
e per la prima volta sullo schermo
EMANUELE ABBATE – 'O guaglione

nazionalità
ITALIANA

anno
2013

durata
95'

formato
DCP

distribuzione
MICROCINEMA S.p.A.

Tel. +39 06 647.60.273

info@microcinema.eu

ufficio stampa

STUDIO MORABITO

Tel. +39 06 57300825

Cell. +39 334 6678927

info@mimmomorabito.it

materiali stampa: www.mimmomorabito.it

Ufficio Stampa Web

QuattroZeroQuattro - Silvia Palermo

Tel. +39 06 98968055; +39 339 5028904

silvia.palermo@quattrozeroquattro.com

Pagina Facebook: www.facebook.com/TakeFiveIlFilm

TAKE FIVE è un classico del jazz registrato dal Dave Brubeck Quartet nel 1959. Divenuto celebre soprattutto per il suo caratteristico ritmo in 5/4, un irregolare tempo quintuplo in cinque beat. È da allora anche un'espressione idiomatica, il cui senso, letteralmente, è "Prendine Cinque".

Cinque sono, infatti, i protagonisti del film **TAKE FIVE** che mantengono nella finzione gli stessi nomi, e in qualche caso le stesse esperienze, dei loro interpreti. Cinque "assolo" in una delle città più *jazzy* del pianeta: Napoli.

SINOSI BREVE

Un ricettatore. Un gangster leggendario e depresso. Un pugile squalificato a vita. Un fotografo di matrimoni, ex rapinatore, reduce da un infarto. E un idraulico con il vizio del gioco, che un giorno si ritrova nel caveau di una banca, per riparare una perdita della rete fognaria... e si fa venire un'idea... Cinque "irregolari" alle prese con una rapina milionaria. Diffidenti, solidali, infine travolti da un reciproco gioco al massacro, dove contano soltanto il denaro e la lotta per la sopravvivenza.

SINOSI LUNGA

TAKE FIVE è il racconto di una rapina rocambolesca messa in atto, con coraggio e incoscienza, da cinque "irregolari" del crimine.

Un idraulico con il vizio del gioco (Carmine), indebitato con la mala, viene chiamato a riparare una perdita fognaria all'interno di una banca e, a pochi metri dal prezioso caveau, si fa venire un'idea.

Un ricettatore con diversi anni di carcere alle spalle (Gaetano), accoglie quell'idea con entusiasmo, tanto da mettere assieme una squadra, anzi, come si dice a Napoli, dove è ambientata la storia, una "paranza". Entrano a far parte della banda anche un fotografo di matrimoni (Sasà) malato di cuore, il migliore ex scassinatore in circolazione, e il giovane nipote di Gaetano (Ruocco), pugile dotato, ma squalificato a vita per aver rotto una sedia in testa a un arbitro. Infine, lo *Sciomèn*, il "leggendario" gangster napoletano, sia pure di un altro decennio, appena uscito da una lunga reclusione, che lo ha reso fragile e depresso.

I cinque non hanno molto in comune, se non il desiderio, meglio la necessità, di riscattare, o semplicemente salvare, la propria esistenza, con una potente iniezione di denaro.

Ma i soldi rendono fragile qualsiasi alleanza.

Saranno uniti e solidali, infatti, fino a quando Gaetano, l'uomo che li ha chiamati e di cui tutti si fidano, scompare, e con lui il bottino milionario. Non sapendo bene quello che è realmente accaduto, e nella speranza di veder ricomparire l'amico, i quattro banditi rimasti attendono nella loro tana. Ma il tempo mette a dura prova i loro nervi.

Nascono incomprensioni, si disfano alleanze. Compare anche una minaccia che nessuno sembrava aver previsto: 'o *Jannone*, il potente boss cittadino, che sa della rapina e vuole la sua parte di un bottino misteriosamente scomparso...

NOTE DI REGIA

Con *Take Five* ho provato a raccontare la storia di cinque "irregolari", tutti con un sogno in comune, quello di arricchirsi. Per una forma di riscatto, per sfuggire ai propri fantasmi, o più semplicemente perché ognuno di loro crede che il denaro sia l'unica cosa per la quale valga la pena di vivere. Ma ho voluto raccontare anche cinque solitudini, che solo per pochi giorni si incontrano in nome di un progetto comune. Prevedendo tuttavia che la loro non può che essere un'unione fittizia, che duri il tempo di una rapina. Fino all'epilogo clamoroso ma inevitabile: la perdita del denaro per cui hanno lottato e la perdita dell'innocenza...

Girando *Take Five* ho fatto ricorso, consapevolmente, agli archetipi del film di genere, pur volendo raccontare, a mio modo, una porzione del nostro tempo. Un tempo, una società, dove le persone sono sole, ossessionate, depresse. Dove i soldi, il successo, la fama rappresentano l'unica forma di riscatto da un anonimato altrimenti giudicato insopportabile.

Guido Lombardi

NOTE DI PRODUZIONE

Take Five nasce come un film low budget caratterizzato da un impianto produttivo che può definirsi di tipo teatrale-documentaristico.

A giustificare – meglio, a rendere possibile – questa via produttiva, hanno concorso non pochi elementi. Un intreccio fatto di ragioni di tipo narrativo, o comunque espressivo, e altre di ordine tecnico e organizzativo.

Si tratta di un film interamente ambientato in pochi e significativi ambienti, tutti riferibili alla medesima area geografica, quella del napoletano, e in un mondo, quello della piccola malavita organizzata, oggi con una fortissima identità "visuale" oltre che socio-antropologica.

Un mondo, quest'ultimo, raccontato da non pochi reportage giornalistici, documentari e/o speciali tv, ma non ancora, non almeno negli anni più recenti, "dal di dentro", eccezion fatta per alcuni episodi del film *Gomorra*.

Il lavoro di preparazione è un'accurata ricerca sul campo, che coinvolge giornalisti e sociologi molto attenti al mondo della malavita e soprattutto al tema del linguaggio in essa presente, e si avvale della consulenza diretta di ex piccoli criminali che da anni hanno intrapreso un percorso "a ritroso", collaborando con le istituzioni locali in aree sociali e di recupero di ex delinquenti.

Un secondo elemento di giustificazione dell'impianto produttivo è la scelta del regista, Guido Lombardi, di lavorare sul territorio con un gruppo di attori oggi tutti professionisti, la cui storia personale è fortemente intrecciata, per averla vissuta da vicino, con il racconto proposto. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di neo professionisti, la cui storia creativa è cominciata appunto con il film *Gomorra* e poi proseguita con esperienze televisive (del genere de *La squadra*) con una fortissima vocazione alla rappresentazione e un grande desiderio di mettersi in gioco. È stato possibile compiere un lungo e scrupoloso lavoro di selezione di volti e corpi e al tempo stesso lavorare con continuità sulle varie versioni della sceneggiatura con "prove aperte" che hanno avuto la caratteristica di veri e propri laboratori.

Take Five aspira a caratterizzarsi come film innovativo e a suo modo spettacolare. Orientato a una narrazione di tipo cinematografico forte.

Il budget del film è contenuto, dettato dalla consapevolezza della scarsità delle risorse pubbliche e private oggi disponibili per il cinema di qualità e dalla "difficoltà" di un film che, pur aspirando a una sua narrazione popolare attraverso il ricorso a figure retoriche del cinema di genere, è tuttavia interpretato da attori ancora non conosciuti presso il grande pubblico.

Una difficoltà che produttori e regista hanno deciso di difendere, fin dal primo istante, senza addolcimenti di sorta. Puntando sulle potenzialità internazionali della storia e sapendo che anche il pubblico italiano ha dato negli ultimi anni inattese prove di maturità quanto alla disponibilità a confrontarsi con soluzioni narrative e interpretative non convenzionali.

Insomma, nelle intenzioni dei suoi artefici, un piccolo-grande film. Con le carte in regola per frequentare la passerella di festival cinematografici importanti e, allo stesso tempo, per parlare a un pubblico vasto e differenziato.

NOTE DELL'ATTORE *PEPPE LANZETTA*

Lavorare nel film *Take Five* è stata un'esperienza molto particolare. Da un lato c'era la grande attesa per l'opera seconda di Guido Lombardi e dall'altro lato c'era la consapevolezza di partecipare ad un progetto bello e interessante, a cui tutti avrebbero guardato con un filo di attenzione. Per mia esperienza, l'opera seconda di un regista è sempre la più difficile e lo è stata anche per Guido.

Regista severo e preparato, ci ha diretto molto bene prima durante le prove, facendoci trovare le corde giuste di ciascun personaggio e poi sul set.

Il personaggio che interpreto mi ha lasciato addosso scorie e malesseri, per i quali ho dovuto lavorare tanto, prima e dopo. Mi porterò dentro per molto tempo strani sentimenti legati al personaggio dello Sciomen, questa sorta di amore-odio e di disagio che ha dentro: affascinante e complesso, forse è la mia migliore prova d'attore.

Spero tanto che il film possa avere l'attenzione che merita.

NOTE DELL'ATTORE *SALVATORE RUOCCO*

Prendere parte al film *Take Five* di Guido Lombardi, è stata un'esperienza molto dura. Il personaggio che interpreto è molto complicato rispetto agli altri, corre sempre sul filo, è l'unico dei cinque ad avere un senso di giustizia innato, ingenuità e purezza. Ho studiato molto per trovare dentro di me tutti questi riferimenti.

Ho lavorato molto sul mio corpo, per avere una metamorfosi che corrispondesse il più possibile al personaggio descritto nella sceneggiatura: sono dimagrito di sette chili, mi sono rasato i capelli e ho ripreso gli allenamenti duri della palestra di boxe. Nonostante si veda una sola scena con un mio incontro di boxe, il mio personaggio ha un atteggiamento da boxeur per tutta la durata del film.

La mattina facevo palestra, il pomeriggio provavo per il film, mentre il mio stomaco si faceva sentire per la fame, ma dovevo dimagrire. Era un lavoro assiduo.

Tutto questo è stato possibile grazie alle indicazioni del bravo Guido Lombardi: con lui interagivo sia durante le prove sia con le tante mail ricche di domande sul personaggio. Alle prove e sul set capivo Guido quasi per sensazioni, con gli occhi, lui non aveva bisogno di ripetersi con me. È grazie a Guido che sono riuscito a trovare il personaggio. Credo che lui gestisca un attore nel migliore dei modi, perché il mio non era un ruolo semplice e per questo non smetterò mai di ringraziarlo.

NOTE DEL'ATTORE CARMINE PATERNOSTER

Mi ha incuriosito da subito lavorare con Guido Lombardi. Sapevo già da almeno due anni di essere parte del suo film. Prima di cominciare le riprese abbiamo avuto un incontro e ci siamo seduti a studiare il copione a tavolino, cosa che mi è piaciuta molto, amando io il teatro. Una volta definiti i ruoli, il mio e quello degli altri quattro protagonisti miei colleghi, coi quali avevo già collaborato in passato, ci siamo messi subito al lavoro usando frasi della sceneggiatura e facendo delle improvvisazioni, mantenendo comunque una grande fedeltà al pensiero del testo scritto.

È stato come fare un laboratorio teatrale. Abbiamo avuto sei settimane di intenso lavoro e ci siamo divertiti moltissimo. Guido, come ho sempre detto, è un regista teatrale, le origini sono quelle. La maggior parte delle riprese le abbiamo girate in un appartamento, il "covo dei cinque protagonisti", dove questi cinque disgraziati organizzano nei minimi dettagli la rapina, ognuno coi suoi problemi esistenziali. Sono tutti diversi tra loro, ma tutti con lo stesso obiettivo, fare soldi e uscire da questo labirinto infernale, sognando che i soldi possano darti il paradiso e farti oltrepassare in un batter d'occhio quella linea che non riuscivi a varcare senza fare un passo più lungo della gamba.

Ne trovi tanta di acqua per la strada dei 5 personaggi, come la corrente di un fiume in piena che ti porta via, senza sapere se riuscirai a trovare un appiglio solido dove poter continuare a vivere, come un'onda che sbatte forte su una roccia.

NOTE DEL'ATTORE GAETANO DI VAIO

Recitare il ruolo di coprotagonista in un film è qualcosa che difficilmente avrei mai pensato di fare nella mia vita, così come per tutte le cose che oggi porto avanti nel mondo dell'arte. Ma devo anche dire che per riuscire a essere coprotagonista di un film, l'unica strada da percorrere era quella di diventare produttore.

Take Five è un progetto cinematografico ideato da me e Guido Lombardi, diventato film quattro anni dopo l'ideazione. Mi sono calato nel ruolo di Gaetano, l'organizzatore del colpo, con molta paura. Una cosa è fare un piccolo ruolo come mi era capitato in passato, e una cosa è impegnarsi per tantissimi giorni tra preparazione, prove e l'interpretazione vera e propria.

Direi che è stata, prima di tutto, un'esperienza assolutamente formativa. Guido Lombardi ha lavorato con noi attori esattamente come fa un insegnante con i suoi alunni. Non è stato facile per me, perché ero anche il produttore sul campo e questo mi provocava non pochi problemi sul piano della concentrazione.

Ma, un po' alla volta, soprattutto grazie alla pazienza di Lombardi, sono entrato nel personaggio e a questo punto ho cominciato a rendermi conto anche delle mie potenzialità attoriali. Tra l'altro, mentre giravo *Take Five*, parallelamente mi sono ritrovato a interpretare anche il ruolo di O' Baroncino nella serie televisiva di Sky e Cattleya *Gomorra*. Saltavo da un set all'altro. Mentre ero Gaetano alle prese con un colpo in una banca a Napoli, mi trasformavo in O' Baroncino, un trafficante internazionale di droga.

Certo, sempre di ruoli criminali si trattava, che poi rispettavano molto la mia storia reale passata, riportata anche nel romanzo *Non mi avrete mai*, edito da Einaudi e scritto a quattro mani proprio con il regista di *Take Five*, Guido Lombardi. Ma quando devi fare sul serio, con ruoli impegnativi, non basta il passato di strada. Ci vuole soprattutto talento, passione, abnegazione ma anche tanto, tanto rispetto per questo lavoro chiamato cinema.

Take Five è per me un sogno realizzato. Sin dal primo istante, nell'ideazione, assieme a Lombardi, abbiamo immaginato quei cinque nomi, quei cinque volti, quelle cinque storie. Per me aveva anche una ragione politica. Rendere per la prima volta protagonisti in un film tutto napoletano, cinque

attori considerati "presi dalla strada", eccetto il grande Peppe Lanzetta, che ha un passato assolutamente diverso dal resto del gruppo, ma la strada ce l'ha nel sangue, così come ha decantato nei suoi magnifici romanzi. Cinque attori proletari e una produzione proletaria. La Napoli esclusa che si proclama protagonista... Per dirla in chiave manzoniana "Ei si nomò".



NOTE DEL DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA

"Take Five" è un pezzo di Dave Brubeck che fin da piccola mi è sempre piaciuto ed è proprio su quelle note che ho letto la prima volta la sceneggiatura di *Take Five*, il film. La lessi in poco più di un'ora: era avvincente.

Da subito cominciai a immaginare le atmosfere del film, a pensare ai colori e alla luce.

L'idea si sviluppò e crebbe dopo il confronto con Guido Lombardi, ma la cosa magica è che, parlandone, entrambi avevamo immaginato un film con le stesse suggestioni cromatiche.

L'idea principale è che le tinte molto desaturate si contrapponessero al rosso carminio, che è il colore dell'ambientazione principale del film, ovvero "il covo" dove s'incontrano i cinque protagonisti.

La storia si prestava ad essere illuminata da una luce contrastata, ma al contempo la luce doveva permettere la lettura dell'immagine nei sottotoni, per raccontare le sfumature di un posto in cui non batte mai il sole diretto e per ricreare in interni la luce uggiosa di un giorno di pioggia.

Questo è il motivo per cui il film è stato girato in 4K con la Red Epic. Questa macchina da presa ha dato la possibilità di fare un bel lavoro in fase di post produzione, come una buona color correction a opera di Nazareno Neri, completando il lavoro fatto durante le riprese.

Concludendo, ho semplicemente cercato di fare una fotografia che fosse al servizio della storia per poterla raccontare al meglio. Spero di essere riuscita nell'intento.

Francesca Amitrano

NOTE DEL MUSICISTA

Il lavoro delle musiche di *Take Five* è stato uno dei più divertenti e stimolanti della mia carriera.

La mia collaborazione con Guido nasce già dal suo primo corto *Vomero Travel*, e si è rafforzata nel tempo con *Là-bas*. Guido ha un modo di lavorare alle musiche molto particolare e poco ortodosso che ormai ho imparato a conoscere: si presenta con un'idea "primitiva" (un fischio, spesso anche poco intonato oppure un'idea ritmica tipo un clap di mani). Intorno a questa idea, che apparentemente potrebbe sembrare lontana dal tono del film, comincio a costruire ed esplorare diversi arrangiamenti, fino a spingerci molto oltre lo spunto iniziale, che però rimane là sotteso come intuizione guida.

Per *Take Five* la fase di ricerca del "tono" e del registro giusto delle musiche non è stata semplice. Essendo un film di personaggi, abbiamo pensato di costruire un tema musicale e degli arrangiamenti per ognuno di loro. Le suggestioni che i 5 protagonisti ci offrivano erano tutte molto forti ma di segno diverso tra loro. Questo ha reso più difficile la scelta di un tono omogeneo. Abbiamo allora trattato la colonna sonora come un'unica partitura jazz e abbiamo assegnato a ognuno dei cinque protagonisti uno strumento solista: **Sciomen** una chitarra elettrica distorta e impazzita, **Ruocco** un'improbabile tromba epica alla Rocky, **Carmine** un Fender Rhodes che suona come un organetto triste e dimesso, **Gaetano** un mandolino in stile western napoletano, e per **Sasà**, che rappresenta forse il personaggio più complesso e lacerato, a turno ognuno di questi cinque strumenti.

L'idea tematica di fondo che avevamo con Guido era quella di pensare a questi cinque personaggi come cinque ragazzini che giocano con le pistole, inconsapevoli del pericolo.

Su questa idea ho cercato di coniugare le atmosfere anni '60 tipiche dei film di genere con sonorità più moderne e temi che fossero in grado di raccontare al tempo stesso il dramma e la comicità sgangherata dei cinque protagonisti.

Giordano Corapi

IL REGISTA

GUIDO LOMBARDI (Napoli, 1975) ha esordito nel 2011 con il film *Là-bas – Educazione criminale*, presentato alla 68° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, premiato come miglior film tra quelli presentati nella "Settimana della Critica" e con il "Leone del Futuro – Premio Opera Prima Luigi de Laurentiis", quale miglior esordio tra tutti quelli passati alla Mostra.

In seguito, il film è stato proiettato, in prima internazionale, al 16° International Film Festival di Busan, la più importante manifestazione cinematografica asiatica, e qui consacrato, con il *Flash Forward Award*, per la migliore tra le opere prime e seconde. Inoltre, si è aggiudicato il "Premio Opera Prima - Francesco Laudadio" al Bif&st di Bari nel 2012, ed è stato candidato tra i migliori film d'esordio ai David di Donatello e ai Nastri d'Argento 2012.

In precedenza aveva girato, come regista e operatore alla macchina, diversi backstage e documentari, collaborando, tra gli altri, con Antonio Capuano, Paolo Sorrentino e Abel Ferrara.

Un suo cortometraggio, *Vomero Travel*, era stato presentato alle Giornate degli Autori nell'ambito della 67. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. È inoltre uno dei registi delle opere collettive *Napoli 24* (Torino Film Festival 2011) e di *Venezia 70. Future Reloaded*, realizzato e proiettato nell'ambito dell'ultima Mostra del Cinema.

Un suo romanzo, *Non mi avrete mai*, scritto con Gaetano Di Vaio, è stato pubblicato la scorsa estate da Einaudi (2013).

GLI ATTORI

PEPPE LANZETTA è scrittore, drammaturgo e attore. Ha esordito come cabarettista (all'Osteria del Gallo di Napoli) alla fine degli anni Settanta. I suoi testi, quasi sempre attenti alla condizione giovanile delle periferie metropolitane, sono stati poi rappresentati in molte città italiane e spesso con grande successo, da *Napoletano pentito*, il suo esordio nel 1983, a *Roipnol*; da *Il vangelo secondo Lanzetta*, a *Lenny*, omaggio a Lenny Bruce nel 1988; da *Caro Achille ti scrivo* a *Il gallo cantò*, *Il peggio di Lanzetta*, *Tropico di Napoli*, *Ridateci i sogni*, fino ad arrivare all'ultimo, *L'opera di periferia*.

Ha scritto testi per molti musicisti partenopei (tra gli altri, Edoardo Bennato, James Senese, Enzo Avitabile) e per Franco Battiato (*Arriverà*). In tv è stato una presenza fissa nel *Maurizio Costanzo Show* e ha collaborato a un'edizione del programma di Michele Santoro, *Samarcanda*. Al cinema invece è stato attore, tra gli altri, con Salvatore Piscicelli (*Blues metropolitano*), Giuseppe Tornatore (*Il camorrista*), Liliana Cavani (*Francesco*), Luciano De Crescenzo (*32 dicembre*), Mario Martone (*L'amore molesto* e *Teatro di guerra*), Asia Argento (*Scarlet Diva*), Pasquale Scimeca (*Gli indesiderabili*) e Paolo Sorrentino (*L'uomo in più*). Intensa e di grande personalità è, infine, la sua attività di scrittore. Numerosi i romanzi pubblicati per Tullio Pironti a partire dal 1995 (*Una vita postdatata*), per Baldini & Castoldi (*Incendiami la vita*, *Un amore a termine*) e per Feltrinelli (*Un Messico napoletano*, *Figli di un Bronx minore*, *Tropico di Napoli*, *Giugno Picasso*, premiato quest'ultimo nel 2006 con il premio Domenico Rea). Una sua autobiografia-confessione, *Pane e peperoni*, è stata pubblicata da A est dell'Equatore. I suoi ultimi romanzi sono *Infernapoli* (2011, Garzanti) e *Sognando L'Avana*, edito da Centoautori, che a fine settembre 2014 pubblicherà anche il suo ultimo libro, *Il cavallo di ritorno*. È l'autore di *Pascià*, un'opera teatral-musicale che debutterà a novembre 2014 al Teatro Augusteo di Napoli.

Per saperne di più: www.peppelanzetta.com

SALVATORE STRIANO si è formato professionalmente a Roma, all'interno di Rebibbia. Infatti, dopo aver conosciuto anche la dura esperienza del carcere minorile, è stato recluso per alcuni anni nel penitenziario romano dove, grazie ai laboratori condotti dal regista Fabio Cavalli, ha scoperto Shakespeare e il teatro. Di nuovo libero grazie all'indulto del 2006, ha perciò intrapreso un'intensa attività di attore, dapprima in teatro, con lo stesso Cavalli, con Emanuela Giordano e con Umberto Orsini, che gli affida un ruolo di rilievo ne *La tempesta* di Shakespeare. L'esordio cinematografico avviene in *Gomorra* di Matteo Garrone, Gran premio della giuria al 61° Festival di Cannes e Miglior Film Europeo dell'anno, a seguito del quale viene anche chiamato a lavorare da Abel Ferrara (*Napoli, Napoli, Napoli*), Marco Risi (*Fortapàsc*), Stefano Incerti (*Gorbaciof*) e, più di recente, da Alessandro Piva (*I milionari*). Ma la sua vera consacrazione come attore avviene nel 2012, con l'interpretazione del personaggio di Bruto in *Cesare deve morire* di Paolo e Vittorio Taviani (Orso d'oro al Festival di Berlino 2012), per il quale è ritornato per diverse settimane a Rebibbia, negli stessi luoghi che lo avevano visto privato della libertà. Di recente è stato anche chiamato a interpretare alcune miniserie per la tv, tra cui *Il clan dei camorristi* per la regia di Alexis Sweet. Una sua intervista-confessione è contenuta nel documentario di Giovanna Taviani dedicato alla sua storia, *Il riscatto*.

Per saperne di più: www.facebook.com/salvatore.striano.7

SALVATORE RUOCCO, il più giovane tra i cinque protagonisti di *Take Five*, è stato un promettente pugile, costretto a interrompere la carriera a causa di una squalifica. La passione per il pugilato lo ha poi indirizzato al mondo illegale dei match clandestini. Imbattutosi quasi per caso in un corso di recitazione, ha scoperto che questa era la sua vera vocazione. Il suo primo ruolo è con Carlo Luglio

nel docu-drama *Sotto la stessa luna*, cui fanno seguito, tra gli altri, *Gomorra* di Matteo Garrone, *Napoli, Napoli, Napoli* di Abel Ferrara, *Gorbaciof* di Stefano Incerti, *Là-bas – Educazione criminale* di Guido Lombardi (dove interpreta Giuseppe Setola, il boss riconosciuto responsabile della strage di Castel Volturno) e *L'intervallo* di Leonardo Di Costanzo, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2012. Una delle sue più recenti interpretazioni è avvenuta ne *Il ragioniere della mafia* di Federico Rizzo, presentato al World Film Festival di Montreal. Amico e sodale artistico di Abel Ferrara, con cui ha girato *Pasolini* (Venezia 71, in concorso), sarà il protagonista di un suo nuovo film, *The Grandfather*, ispirato alla vera vicenda del nonno del regista, un campano di Sarno emigrato negli Stati Uniti. Tra gli ultimi lavori, la partecipazione a *L'ultima fermata* di Giambattista Assanti (2014), con Claudia Cardinale.

Per saperne di più: www.facebook.com/pages/Salvatore-Ruocco/190749856279?ref=hl

CARMINE PATERNOSTER ha anche lui un trascorso nel mondo della criminalità e alcuni anni di reclusione alle spalle. Ha esordito come attore teatrale nel 2003, lavorando con i registi Sergio Longobardi, Alessandra Cutolo e Peppe Lanzetta. Nel 2006 si fa notare in *Chiove* per la regia di Francesco Saponaro; nel 2009 è Trinculo ne *La tempesta* per la regia di Andrea De Rosa da Shakespeare. Nel 2014 ha interpretato *Hamlet travestie* con la compagnia Punta Corsara, regia di Emanuele Valenti. Il primo ruolo cinematografico di rilievo è anche per lui in *Gomorra* di Matteo Garrone, accanto a Toni Servillo. Lo si è visto anche, con Salvatore Ruocco, ne *L'intervallo* di Leonardo Di Costanzo, e lo vedremo ne *Il giovane favoloso* di Mario Martone (Venezia 71, in concorso). Tra i suoi ultimi lavori, il cortometraggio di Toni D'Angelo *Ore 12*.

GAETANO DI VAIO, dopo trascorsi rocamboleschi nel mondo della microcriminalità napoletana e alcuni anni di reclusione nel carcere di Poggioreale, è oggi attore, regista e produttore.

I suoi primi passi nel mondo dell'arte li muove nelle compagnie teatrali I ragazzi del Bronx napoletano di Peppe Lanzetta e I liberanti di Alessandra Cutolo in veste di attore.

Nel 2003 fonda Figli del Bronx e cura una serie di eventi culturali cittadini legati al sociale e alla dura realtà delle periferie e dei quartieri popolari di Napoli.

Nel 2005 partecipa come produttore e sceneggiatore al film *Sotto la stessa luna* di Carlo Luglio, presentato al 59° Festival di Locarno e vincitore di un Golden Award al Festival Internazionale del Cairo e di una Menzione speciale al Festival di Annecy.

Nel 2009 è tra gli autori oltre che interprete e produttore di *Napoli, Napoli, Napoli* di Abel Ferrara, presentato fuori concorso alla 66° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Nel 2010 esordisce alla regia con il documentario *Il loro Natale*, presentato nella sezione Controcampo italiano alla 67° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, premiato come "Miglior Documentario" nella sezione Schermo Napoli del Napoli Film Festival e come "Premio miglior documentario" al Babel Film Festival di Cagliari. Nel 2011 produce con Eskimo e Minerva Pictures Group, in collaborazione con Rai Cinema, *Là-Bas – Educazione Criminale*, opera prima di Guido Lombardi, vincitrice del Leone del Futuro alla 68° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e del premio come Miglior Film al 16° International Film Festival di Busan, in Corea.

Nel 2012 arriva la sua seconda regia con il documentario *Interdizione Perpetua*, presentato alla 7° Edizione del Festival Internazionale del Film di Roma.

Nel 2013 è produttore del documentario *Ritratti Abusivi* di Romano Montesarchio, entrambi coprodotti con Rai Cinema e presentati all'8° edizione del Festival Internazionale del film di Roma. Nello stesso anno esce il romanzo *Non mi avrete mai*, edito Einaudi. Scritto a quattro mani con il regista Guido Lombardi, il libro narra le vicissitudini della burrascosa vita di Gaetano Di Vaio.

Attualmente è impegnato nella postproduzione del suo nuovo documentario *Largo Baracche*, ambientato nei Quartieri Spagnoli di Napoli.

GIANFRANCO GALLO è figlio d'arte (suo padre, Nunzio Gallo, è uno dei più popolari interpreti della canzone napoletana negli anni Cinquanta/Sessanta) e ha debuttato, giovanissimo, con la compagnia di Roberto De Simone (*L'opera buffa del giovedì santo*, *Eden Teatro*), per poi recitare al fianco di grandi nomi del teatro partenopeo. Ha lavorato per la tv, grazie a programmi Rai e Mediaset come *Il piacere dell'estate* e *Complotto di famiglia*, la soap *Un posto al sole*, dove è una presenza fissa dal 2003, la recente miniserie *Il clan dei camorristi*, ispirata alla vicenda dei Casalesi, e per il cinema (*Fortapàsc* di Marco Risi, *A Sud di New York* di Elena Bonelli, *I milionari* di Alessandro Piva). Ma la sua attività principale rimane il teatro, per il quale ha scritto, diretto e interpretato più di una ventina di spettacoli (tra gli altri, *Quartieri spagnoli*, *Non ci resta che ridere*, *Ti ho sposato per ignoranza*, *Donne nei cerchi di gesso*, *Che cosa ci ha insegnato Al Pacino*). Per saperne di più: www.facebook.com/gianfranco.gallo.35

ESTHER ELISHA è nata a Brescia da padre del Benin e madre italiana e si è diplomata alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano. Con Guido Lombardi ha già lavorato in *Là-Bas – Educazione criminale*. Tra gli altri film interpretati, *Les gardiens de l'ordre* di Nicolas Boukrief, *Il prossimo tuo* di Anne-Riitta Ciccone, *Last Minute Marocco* di Francesco Falaschi e i recenti *Nottetempo* di Francesco Prisco, *Neve* di Stefano Incerti (in cui è la protagonista femminile) e *Pizza e datteri* di Fariborz Kamkari. La si è vista anche in tv, in serie come *Il commissario De Luca* e *Boris*. Per saperne di più: www.facebook.com/esther.elisha

ANTONIO PENNARELLA esordisce con Marco Bellocchio ne *Il sogno della farfalla*, ma è con i registi napoletani, la cui ondata va affermandosi negli anni Novanta, che gira i film che lo rendono più riconoscibile al pubblico: *Il verificatore* di Stefano Incerti, il collettivo *I vesuviani*, *Giro di lune tra terra e mare* di Beppe Gaudino, *Luna rossa* e *La guerra di Mario* di Antonio Capuano e *Pater Familias* di Francesco Patierno. Più recentemente lo si è visto in *Romanzo di una strage* di Marco Tullio Giordana e in *Anni felici* di Daniele Luchetti. Tra i titoli da lui interpretati ricordiamo anche alcune serie e miniserie tv, dall'esordio nel 1988 con Giuseppe Patroni Griffi ne *La romana*, remake del film di Zampa tratto dal romanzo di Moravia, a *L'attentatuni* di Claudio Bonivento, *La terza verità* di Stefano Reali e *Il coraggio di Angela* di Luciano Manuzzi. Per saperne di più: www.facebook.com/antonio.pennarella

ANTONIO BUONOMO, attore e cantante, è uno dei più noti interpreti della canzone napoletana. Ha esordito giovanissimo al Festival di Napoli nel 1967 e poi ha interpretato numerosi brani classici e contemporanei (compreso un provocatorio *La femminista*, presentato al Festival di Sanremo nel 1976). Nel 2009 gli è stato conferito il premio Carosone per il prezioso contributo alla storia della musica partenopea e italiana. A teatro ha debuttato nel 1973 con la sceneggiata *O carabiniere* di Mario Trevi. Al cinema ha esordito nel 2008 con *Il mattino ha l'oro in bocca* di Francesco Patierno, cui hanno fatto seguito *Fortapàsc* di Marco Risi (dove incarna il boss della camorra Lorenzo Nuvoletta) e *Gorbaciof* di Stefano Incerti.

ALAN DE LUCA nasce artisticamente come fantasista, dj radiofonico (in varie emittenti partenopee e nazionali) e autore di programmi per la tv. Nel 1990 conduce il programma di Raiuno *Caccia il biglietto* e nel successivo *Fischia la notizia* (in onda su una tv regionale), nasce il suo sodalizio artistico con Lino D'Angiò, cui si devono alcuni programmi comici popolarissimi in Campania e non solo, come *TeleGaribaldi* o *Avanzi popolo*, così come altrettante gallerie di personaggi, spesso da lui creati e interpretati, e spettacoli comici di grande successo quali *Natale in casa Bassolino* e *Spasso dopo spasso in casa Bassolino*. Ha partecipato al programma di Raidue di Sabina Guzzanti *La posta del cuore* e ha condotto, con un giovanissimo Alessandro Siani, il *Maradona Show* per una tv locale. Ancora con Lino D'Angiò, ha scritto e diretto un film nel 1999, *Non lo sappiamo ancora*. Per saperne di più: www.alandeluca.com

VITTORIA SCHISANO, fino a qualche anno fa Giuseppe Schisano, dopo studi di recitazione a Roma, ha esordito nel 2005 nella miniserie Raiuno diretta da Luciano Odorisio e interpretata da Lando Buzzanca, *Mio figlio*. Ne ha poi interpretato il seguito, *Io e mio figlio – Nuove storie per il Commissario Vivaldi*. Nel 2008 in un'intervista al settimanale Sette del Corriere della sera, annuncia pubblicamente che ha intrapreso il percorso per cambiare sesso. E con il nome (e il corpo) di Vittoria la si è vista, in un piccolo ruolo, in *Tutto tutto, niente niente* di Antonio Albanese. Tra gli ultimi lavori, *Perez* (Venezia 71, fuori concorso). Per saperne di più (su Vittoria e su Giuseppe): www.vittoriaschisano.com

MARCO MARIO DE NOTARIS, diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia, ha partecipato anche al precedente film di Guido Lombardi *Là-bas – Educazione criminale*. Ha esordito al cinema con *Autunno* di Nina Di Majo, cui hanno fatto seguito *L'ultima lezione* di Fabio Rosi, *Non è giusto* di Antonietta De Lillo, *Quartetto* di Salvatore Piscicelli e *Noi credevamo* di Mario Martone. In teatro ha lavorato, tra gli altri, con Armando Pugliese, Lorenzo Salvetti e Francesco Saponaro, ma è stato anche interprete e regista di testi scritti personalmente (*Tagli*, *Gentil sorella rimanda lo voler tuo*). Per la televisione, tra le altre cose, ha interpretato ben cinque stagioni di *R.I.S. Delitti imperfetti* nel ruolo di Stinco. Per saperne di più: www.marcomariodenotaris.com

EMANUELE ABBATE ha quattordici anni ed è uno scugnizzo dei Quartieri spagnoli. *Take Five* è la sua prima esperienza al cinema. Dopo il film di Lombardi, è stato notato dal regista Antonio Frazzi che lo ha voluto nella fiction *Per Amore del mio popolo*, che racconta la storia di Don Giuseppe Diana.

I PRODUTTORI

GAETANO DI VAIO (vedi anche scheda come attore) ha fondato **FIGLI DEL BRONX** nel 2007, riuscendo a farla diventare in pochi anni una delle realtà indipendenti più intraprendenti e interessanti nel mondo della produzione cinematografica partenopea. Diverse sono le opere – cortometraggi, documentari, film per il cinema – prodotte in questi anni di attività e tutte presentate in prestigiosi festival nazionali e internazionali. Tra le prime, *Vomero Travel*, coprodotto con Indigo Film ed esordio nella regia di Guido Lombardi, e *Ciro* di Sergio Panariello, premio speciale della giuria ai Nastri d'Argento 2013. Tra i documentari, *Sotto la stessa luna* di Carlo Luglio, *Napoli, Napoli, Napoli* di Abel Ferrara, che inaugura la collaborazione con Minerva Pictures di Gianluca Curti, *Il loro Natale* e *Interdizione perpetua* per la regia dello stesso Di Vaio, presentato all'8° edizione de Festival Internazionale del Film di Roma nella sezione Prospettive Doc, come anche *L'uomo col megafono* di Michelangelo Severgnini e *Ritratti abusivi* di Romano Montesarchi, passato all'8. Festival Internazionale del Film di Roma nella sezione Prospettive Doc. Con Eskimo e Minerva Pictures, infine, è tra i produttori del primo film di Guido Lombardi, *Là-bas – Educazione criminale*.

Altre info su: www.figlidelbronx.it

GIANLUCA CURTI fonda **MINERVA PICTURES** e l'etichetta home video Raro Video nel 1999, sulla scia dell'esperienza di famiglia avviata nel 1953 da suo padre Ermanno, produttore molto attivo negli anni Sessanta, Settanta e Ottanta. Negli ultimi anni ha prodotto o distribuito film di qualità come *Fortapàsc* di Marco Risi, *Ingannevole è il cuore* di Asia Argento, *Tatanka* di Giuseppe Gagliardi, *Just Like a Woman* di Rachid Bouchareb e, con Eskimo e Figli del Bronx, *Là-bas – Educazione criminale* di Guido Lombardi. Con Raro Video, edita e distribuisce titoli classici e introvabili del grande cinema Internazionale come *Fear and Desire* di Stanley Kubrick (in esclusiva mondiale), *Il conformista* di Bernardo Bertolucci, la riedizione dell'opera omnia di Andy Warhol e di molti classici del cinema di Pasolini, Fellini, Visconti, Rossellini, Bellocchio, Di Leo, Lynch, De Palma, Scorsese, Cronenberg, Ferrara e Jodorowsky.

Altre info su: www.minervapictures.com; www.rarovideo.com

DARIO FORMISANO ha fondato **ESKIMO** nel 2006, pensandola come un'agile piattaforma nella quale far convergere e sviluppare vent'anni di passioni ed esperienze da lui maturate nel mondo del giornalismo, della produzione indipendente e dell'editoria multimediale. Dopo alcuni anni prevalentemente dedicati alla fornitura di servizi e consulenza ad aziende terze (soprattutto nei campi dell'home video e dei marketing rights), Eskimo è da qualche anno impegnata a tempo pieno nella produzione di lungometraggi, documentari e cortometraggi, e nell'acquisizione e distribuzione di film internazionali.

Tra i primi, ricordiamo *Là-bas – Educazione criminale* di Guido Lombardi, coprodotto con Figli del Bronx e Minerva Pictures, *Voi siete qui* di Francesco Matera, evento speciale delle Giornate degli Autori della Mostra del Cinema di Venezia 2011 e menzione speciale ai Nastri d'Argento come miglior documentario sul cinema, e *Neve* di Stefano Incerti, in concorso al 23° Courmayeur Noir in Festival. Tra i secondi, *Alexandra* (in competizione al Festival di Cannes 2010) e *Taurus* di Alexander Sokurov, *Vital* di Shinia Tsukamoto e *Silent Souls* di Aleksei Fedorchenko.

Dario Formisano, Gaetano Di Vaio e Gianluca Curti sono stati nominati ai Nastri d'Argento 2012 come migliori produttori per *Là-bas - Educazione criminale* di Guido Lombardi.

FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA

Costituita nel 2004 e recentemente trasformata in Fondazione, la Film Commission Regione Campania, celebra i primi 10 anni di attività con oltre 400 produzioni all'attivo, dal cinema d'autore alla grande fiction televisiva, dal documentario alle grandi produzioni hollywoodiane, ai tanti video clip e cortometraggi e in cui si cimentano i giovani che si affacciano alla produzione audiovisiva. Dedizione e attenzione alla visione artistica e alle esigenze pratiche del fare cinema hanno plasmato il metodo e la concretezza dell'approccio alla funzione di cerniera fra produzione audiovisiva e territorio che le film commission sono chiamate a svolgere.

In questi anni, la FCRC ha garantito le migliori condizioni per la realizzazione di centinaia di progetti, promuovendo intorno ad essi il clima di accoglienza e collaborazione che ha consentito un netto incremento nel numero di film per il cinema e fiction per la prima serata televisiva, in tutto o in parte girati in Campania. Il numero e la qualità delle produzioni sono una conferma del fascino inesauribile di una terra che, malgrado le sue contraddizioni, dimostra di possedere un'incredibile forza ispiratrice, ma anche la capacità di rinnovare le proprie energie creative.

Uno dei risultati più importanti che crediamo di avere raggiunto con successo è quello di avere accompagnato (fin dai primissimi passi), favorito e sostenuto una nuova generazione di autori campani, di cui Guido Lombardi è certamente uno dei più autorevoli rappresentanti, e, insieme agli autori, una nuova generazione di professionisti e addetti del comparto campano in grado di misurarsi in sfide produttive, artistiche e professionali di altissimo livello qualitativo. Siamo particolarmente orgogliosi di aver condiviso con i Figli del Bronx, come con altre società di produzione campane nate in questi anni, un percorso di crescita e consolidamento di realtà produttive che oggi possono a pieno titolo competere sul mercato nazionale e internazionale, forti di importanti riconoscimenti e riscontri di critica e pubblico. *Take Five* rappresenta un passo importante di questo percorso, a cui la FCRC ha partecipato con la convinzione e l'impegno che questa sfida meritava.



La nuova dimensione del tuo cinema

Microcinema è società leader in Italia nella distribuzione di contenuti complementari e nello sviluppo di tecnologie digitali per la Sala cinematografica. Nel 2012 inaugura la prima stagione di Microcinema Distribuzione, divisione interamente dedicata alla distribuzione di contenuti di qualità ed eventi culturali (anche in diretta), con l'uscita nelle sale di *Silent Souls* (2010) di Aleksei Fedorchenko. Tra le acquisizioni vanno menzionati i lungometraggi presentati alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, *La nave dolce* (2012) di Daniele Vicari ed Enzo Avitabile *Music Life* (2012) di Jonathan Demme. Arricchiscono il catalogo di lungometraggi Ci vediamo a casa (2012) di Maurizio Ponzi e *L'amore inatteso* (2010) di Anne Giafferi, mentre i concerti *Hungarian Rhapsody* dei Queen, *Live at the Bowl '68* dei Doors, *Crossfire Hurricane* dei Rolling Stones e *Back to Front* di Peter Gabriel permettono di ammirare alcuni degli artisti rock più importanti della storia. E ancora *Pompei* (2013), il primo evento cinematografico ad essere prodotto dal British Museum; *Francesco da Buenos Aires - La Rivoluzione dell'uguaglianza* di Miguel Rodriguez Arias e Fulvio Iannucci, il primo documentario per il cinema sull'attuale Papa; e *Song 'e Napule* (2014) dei Manetti Bros, film che ha ottenuto moltiriconoscimenti, tra cui il Nastro d'argento per la migliore commedia.



Microcinema ha accordi in esclusiva con i più importanti palcoscenici del mondo: Metropolitan Opera di New York, Teatro Alla Scala di Milano, Gran Teatro La Fenice di Venezia, Maggio Musicale Fiorentino e Festival Pucciniano di Torre del Lago. Con il progetto "Fuoriprogramma", patrocinato dal MiBAC, Microcinema porta nei cinema un catalogo di film di qualità ed eventi culturali che danno nuovo valore all'intrattenimento in sala.

- 300 Schermi in rete che proiettano film e oltre 400 collegati per gli eventi live
- 480 Film diffusi via satellite e 80 Opere in diretta satellitare
- 50.000 Ore di trasmissione satellitare di contenuti di qualità in alta definizione
- 40.000 biglietti per un unico evento in diretta: Don Giovanni, di Mozart, Teatro alla Scala di Milano, 7 dicembre 2011, record superato poi dai 50.000 biglietti per La traviata di Giuseppe Verdi, Teatro alla Scala di Milano, 7 dicembre 2013
- 40.000 biglietti per un unico evento in contemporanea nazionale: Hungarian rhapsody
- Queen live in Budapest, ultimo tour di Freddie Mercury, il 20 novembre 2012
- 4 nastri d'argento, 2 David di Donatello e un Globo d'oro ottenuti dalla commedia Song 'e Napule, grande successo di critica e di pubblico